

**A TUTTI I DOCENTI  
 ALLE FAMIGLIE**

OGGETTO	DATA	
LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA A DISTANZA	31 MARZO	2020

**1. PREMESSA**

Il presente documento è frutto delle riflessioni sulla didattica a distanza condivise dal Collegio Docenti, riunitosi in videoconferenza nelle sue diverse articolazioni e in diversi momenti a partire dalla sospensione delle attività didattiche. Esso ha lo scopo di definire le finalità e le modalità di realizzazione e di utilizzo della Didattica a Distanza (di seguito DAD), unica metodologia attraverso la quale garantire, a causa dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID-19, la continuità dell'azione educativo-didattica, ma soprattutto delle relazioni, elemento fondamentale per il successo formativo degli alunni e sostegno vitale della comunità educante.

Dal punto di vista tecnologico, la scuola era già dotata di strumenti atti a consentire l'implementazione della DAD e il lavoro collaborativo: la Gsuite for education - con app quali Meet, Hangout, Classroom, ...etc. - e il registro elettronico Nuvola - con la possibilità di indicare la programmazione settimanale e le attività svolte secondo la tempistica adottata nella DAD.

**2. DEFINIZIONE**

Dalla nota M.I. prot.n. 388 del 17 marzo 2020,

*“Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.*

*Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.*

***Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, sono privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.***

*La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti.”*

### 3. ASPETTATIVE DELLA DAD

Dalla nota M.I. prot.n. 388 del 17 marzo 2020,

*“Per la scuola dell’infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (seppure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L’obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l’attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.*

*Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell’età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un’eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati.”*

Alla luce delle indicazioni ministeriali si ritiene pertanto possibile e auspicabile, con i bambini frequentanti l’ultimo anno di scuola dell’infanzia, l’utilizzo dello strumento della videoconferenza per promuovere l’aspetto relazionale e affettivo, oltre a quello didattico e di apprendimento; per la scuola primaria, una declinazione significativa delle aspettative della DaD è la seguente:

- “Occupare” gli alunni, anche allo scopo di distrarli dai pensieri poco rassicuranti derivanti dall’inevitabile esposizione alle informazioni sull’emergenza in atto;
- Offrire agli alunni delle attività che contribuiscano a creare una nuova routine, nel senso di essere strumento di scansione ed organizzazione delle giornate da trascorrere in casa;
- Dare occasione ai bambini di esprimere le proprie emozioni, cercando di stimolare la creatività, i pensieri positivi, l’acquisizione di competenze nei contesti familiari;
- Sostenere la relazione con gli alunni e le loro famiglie, attraverso interazioni dirette sincrone/asincrone (videoconferenze, classi virtuali, video registrati, ...).

### 4. PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

In un contesto di dematerializzazione e privazione dei contatti fisici appare quanto mai opportuno ampliare i livelli di coordinamento esistenti fra docenti:

- Organizzare incontri virtuali tra lo staff e i presidenti dei consigli di interclasse;
- Coordinarsi tra docenti di classi parallele (primaria), di plesso (infanzia) al fine di:
  - scambiarsi le buone pratiche didattiche, utilizzando gli strumenti ufficialmente adottati dall’Istituto e quelli ai quali si ritiene necessario ricorrere per motivate e specifiche esigenze;
  - calendarizzare gli interventi evitando un eccessivo carico cognitivo;
  - individuare eventuali situazioni da gestire con attenzioni speciali;
  - rimodulare/riprogrammare gli interventi previsti;
  - rendere organico il lavoro da svolgere e quindi co-progettarlo;
  - ridurre le ridondanze e le sovrapposizioni di argomenti tra insegnamenti diversi;
  - ri-pensare gli esiti delle azioni messe in campo per individuare sviluppi migliorativi della metodologia di volta in volta adottata.
- Mantenere costante il coordinamento tra lo staff e il DS con l’intervento, a seconda delle diverse esigenze, di eventuali docenti;

- Valorizzare le competenze digitali presenti nei team dei docenti di classe, avendo a riferimento il team digitale, ma anche le tante indicazioni disponibili sul sito <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>;
- Coordinarsi con le famiglie per indirizzare prontamente eventuali criticità o per chiarire dubbi, coinvolgendo il DS se necessario;
- Utilizzare il registro elettronico per tenere traccia della programmazione settimanale e delle attività svolte con la cadenza stabilita in fase di progettazione.

## **5. ALUNNI CON DISABILITÀ**

Dalla nota M.I. prot.n. 388 del 17 marzo 2020,

*“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.*

*Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.*

*Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E’ dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.*

*Atteso che per gli alunni con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente-famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone, si possono in questa fase considerare le specifiche esigenze di alunni e studenti con disabilità sensoriali: non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici. “*

I docenti di sostegno, attraverso lo staff, segnaleranno bisogni specifici, ad esempio in termini di strumentazione, per perseguire la piena inclusione anche nella modalità a distanza.

## **6. ALUNNI CON DSA E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI CERTIFICATI E NON CERTIFICATI**

Dalla nota M.I. prot.n. 388 del 17 marzo 2020,

*“[...] Nella didattica a distanza, prevedere l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell’utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida. “*

Il team docenti, attraverso lo staff, segnaleranno bisogni specifici, ad esempio in termini di strumentazione, per perseguire la piena inclusione anche nella modalità a distanza.

## **7. ORGANIZZAZIONE DELLE LEZIONI A DISTANZA**

Si ritiene opportuno evidenziare, come condiviso in seno alle diverse riunioni dei docenti della scuola, che l’approccio della didattica a distanza nel primo biennio della scuola primaria è diverso rispetto a quello nelle restanti classi.

Pertanto, i docenti delle classi prime e seconde concordano nell’adottare strategie di insegnamento a distanza mirate al consolidamento degli apprendimenti già acquisiti e allo sviluppo di competenze trasversali ad essi legate, certi che attraverso questi passaggi si favorirà una maturazione più efficace degli apprendimenti futuri.

Tanto premesso, si riportano di seguito gli elementi più generali di condivisione:

- a. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati.
- b. Evitare di assegnare schede da stampare.
- c. La didattica a distanza si avvale della piattaforma **GSuite** e di tutte le apps integrate, salvo motivate eccezioni.
- d. Per le videolezioni viene utilizzata l'app *Meet-hangouts*.
- e. L'ultimo anno della scuola dell'infanzia e le classi prime e seconde della primaria utilizzeranno l'app *Meet* periodicamente durante la settimana.
- f. Le classi virtuali su *Classroom* sono state create per tutte le classi della scuola primaria. Ogni alunno ha a disposizione un account *GSuite* con dominio *@ddsantorso.gov.it*
- g. Ogni docente creerà una *Classroom* per ogni classe a lui assegnata e ogni team docente condividerà con la famiglia un calendario di massima delle attività e, sullo *stream* della *Classroom*, comunicherà eventuali variazioni allo stesso.
- h. Le attività didattiche da realizzare a distanza devono essere organizzate in modo da garantire la continuità dell'interazione con lo studente. Non si considera didattica a distanza il solo assegnare materiali di studio o esercitazioni senza organizzare momenti in diretta, anche sporadici, con gli studenti. Per avere efficacia, il lavoro deve essere il più possibile interattivo e deve prevedere test di verifica a conclusione di ciascun modulo didattico.
- i. Eventuali videolezioni postate all'interno di *Classroom* devono avere una durata max di 15/20 minuti. È dimostrato, infatti, che oltre questa durata diventa difficile seguire un video senza distrazione.
- j. Il lavoro deve essere organizzato in moduli snelli, epistemologicamente fondati, privi di informazioni superflue.
- k. La continuativa mancata partecipazione alle lezioni a distanza (sia in presenza online sia in modalità asincrona consegnando le attività assegnate) sarà oggetto di monitoraggio da parte del team docenti. Nel caso di “assenze” prolungate i docenti avranno cura di segnalare alla segreteria tale occorrenza per poter porre in essere le azioni più opportune.

## **10. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA**

Il Ministero dell'Istruzione con nota n.279/2020 “Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020. Istruzioni operative” in materia di valutazione richiama la normativa vigente, ossia il D.P.R n. 122/2009, come modificato dal D.lgs n. 62/2017 e ricorda che, “[...] al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, la dimensione docimologica è rimessa ai docenti e che alcune rigidità sono frutto della tradizione piuttosto che della norma vigente.”

Tanto premesso, come condiviso con il Collegio Docenti in diverse sessioni, salvo revisioni a seguito di sperimentazioni e monitoraggi, la valutazione avrà per lo più carattere formativo.

La valutazione *formativa* si compie in itinere per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze. Questa tipologia di valutazione deve rispondere, più che ai criteri della validità e dell'attendibilità, al criterio dell'utilità. In altri termini, la valutazione formativa deve essere utile ad “aggiustare il tiro”, ad adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni.

## **11. DOVERI DEGLI STUDENTI E DELLE FAMIGLIE**

Gli studenti hanno il diritto/dovere di seguire le indicazioni dettate regolarmente dai docenti al fine di non interrompere il processo formativo avviato con l'inizio delle lezioni in presenza.

Le famiglie hanno il dovere di supportare la scuola nella DAD e garantire la regolarità della prestazione dei propri figli come se si trattasse di ordinaria frequenza scolastica.

## **12. COMPUTO GIORNI E ORE DI VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO**

Tutto il periodo di interruzione dell'attività didattica, dovuto alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, non è valutato ai fini della validità dell'anno scolastico. La mancata partecipazione alle lezioni online viene rilevata soltanto per un monitoraggio sulla partecipazione degli alunni alle attività proposte e per indirizzare eventuali criticità legate alla fruizione delle lezioni a distanza, ma non concorre al computo delle assenze.

## **15. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ**

La didattica a distanza, molto più di quella in presenza a scuola, implica un coinvolgimento attivo individuale importante, sul quale i docenti non hanno possibilità di intervenire se non segnalando il mancato coinvolgimento degli allievi nelle attività via via proposte. Si raccomanda quindi agli studenti la più ampia partecipazione, ricordando che al dovere della scuola di attivare le modalità di didattica a distanza corrisponde il dovere di partecipazione per gli studenti.

A tal proposito, come già condiviso nell'informativa relativa all'uso della Google suite, si invitano i genitori a vigilare attentamente sui propri figli, per far sì che l'impegno dei docenti nel proseguire l'attività didattica nella modalità a distanza trovi la più ampia rispondenza nella disponibilità degli studenti a casa.

Infine, si ricorda agli studenti e alle famiglie che:

- non possono diffondere in rete le attività realizzate dal docente, con il docente e i compagni;
- non possono diffondere in rete screenshot o fotografie di queste attività.

Ciascuno risponde personalmente dell'eventuale diffusione in rete di informazioni, immagini o video legate alle attività didattiche, che non sia stata previamente autorizzata.

## **13. NORME SULLA PRIVACY**

Sul sito dell'Istituzione scolastica, nella sezione POLICY, sono esplicitate le norme in materia di tutela dei dati personali.

## **14. DECORRENZA E DURATA**

Queste linee guida saranno di riferimento per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche in presenza.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Virginia Silvia Moretti**

*Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3  
del D. Lgs. n. 39/1993*